

Asl di Frosinone, dopo lo sblocco delle mobilità per

La Fials: ricorsi ordinari per la giustizia di merito

Il segretario D'Angelo e l'avvocato Tomasso: puntiamo ad assicurare l'imparzialità e la "par condicio" anche ai restanti 312 esclusi

Il ricorso contro l'avviso di mobilità nazionale del personale infermieristico indetto dalla ASL di Frosinone è stato proposto dalla Fials di Frosinone «contro la previsione della prova colloquio e, ciò - spiegano in una nota congiunta il segretario **Francesco D'Angelo** ed il legale dell'organizzazione sindacale Giuseppe Tomasso -, nell'interesse di tutti i lavoratori per garantire l'imparzialità e la par condicio tra tutti i partecipanti in maniera tale che, a posteriori, fosse possibile verificare la correttezza della valutazione di ogni singola posizione. Trattandosi nella specie di una mobilità tra aziende del servizio sanitario nazionale e, quindi, di un semplice trasferimento di personale di già in servizio nel medesimo profilo di infermiere, si è ritenuto che la previsione di una prova colloquio con la funzione di accertare l'idoneità (di già esistente, non fosse altro che si tratta di dipendenti già in servizio) e con l'attribuzione di un punteggio di gran lunga superiore ai titoli/curricula, non fosse affatto necessaria. Il colloquio, come è noto, è difficilmente contestabile a posteriori, subentrando una discrezionalità valutativa da parte della commissione».

Nel nostro caso, peraltro - ricordano ed evidenziano D'Angelo e Tomasso -, «il colloquio si è svolto con una sola domanda che è valsa a stabilire la maggiore preparazione/idoneità di un soggetto rispetto ad altri e rendendo inutile il possesso anche di 20/22 punti di valutazione dei titoli/curricula! Il ricorso, quindi, non è inteso ad annullare la procedura di mobilità, ma, piuttosto ad assicurare la tutela di tutti i lavoratori partecipanti: in sostanza, si è chiesto che fossero stabilite regole imparziali e che consentissero una effettiva tutela, tant'è che si era chiesto di ripetere la procedura, ma senza considerare il colloquio come prova preponderante rispetto alla valutazione dei curricula».

La Fials, quindi, «non è stata mai contraria all'utilizzo della mobilità e, di certo, non si è posta contro i lavoratori, ma, più semplicemente, si sono contestate le regole prestabilite e quindi risultano del tutto indifferenti i nominativi di coloro che risultano 'vincitori'. Ed allora - attaccano D'Angelo e Tomasso -, non si comprende l'esultanza della Cgil, Cisl e Uil a favore dei novanta soggetti che risultano vincitori, come se gli altri restanti 312 non meritassero alcuna considerazione,

□ *L'attribuzione al colloquio orale del punteggio superiore a titoli e curricula resta il punto centrale delle contestazioni*

□ *«L'esultanza di Cgil, Cisl e Uil è fuori luogo. Noi disposti ad arrivare in Cassazione senza oneri per i ricorrenti»*



IL SEGRETARIO FIALS, FRANCESCO D'ANGELO

come se non fossero lavoratori anch'essi. Ed allora è legittimo chiedersi qual è l'interesse dei Sindacati Cgil, Cisl e Uil a tutelare proprio tali novanta nominativi? Perché alla Cgil, Cisl e Uil piace e vuole la prova colloquio con valutazione superiore ai titoli/curricula e che risulta di difficile contestazione a posteriore? Contestare le regole (tale essendo la previsione di un colloquio preponderante nella procedura valutativa nell'ambito di trasferimenti di personale) riguarda questioni di principio che dovrebbero essere oggetto proprio di lotta sindacale: ma, oggi, purtroppo, le organizzazioni sindacali hanno cambiato 'volto'».

La Fials, invece, non si ritiene 'sconfitta' dalla pronuncia del Tribunale di Frosinone - sezione Lavoro - che ha sbloccato l'assunzione di 90 infermieri e di cui abbiamo dato conto sul numero di sabato, «perché queste sono le regole dell'ordinamento giuridico (si è vinto il primo cautelare e si è perso il Reclamo avverso detta pronuncia), ma proprio per queste 'regole' si ritiene che tale lotta vada continuata per cui - annunciato D'Angelo e Tomasso - procederà a depositare una serie di ricorsi in via ordinaria (quella definita è la fase d'urgenza, cosiddetta cautelare) presso il Tribunale di Frosinone per cui saranno investiti della questione tutti i magistrati del lavoro (compreso quindi quelli che si sono di già pronunciati nella fase cautelare).

La controversia sarà seguita, ove necessario, anche in sede di appello ed, infine, in Cassazione. Il tutto, sarà completa-



mente a titolo gratuito per i ricorrenti». La Fials ricorda che il giudice di primo grado, con l'ordinanza del 16 luglio 2019, aveva motivato l'illegittimità della graduatoria, sostenendo che era possibile il colloquio, ma il relativo punteggio non poteva prevalere sulla valutazione dei titoli e curricula proprio perché non si tratta di una nuova assunzione, ma di un semplice trasferimento di personale da una azienda ad un'altra, tanto più poi che le modalità di svolgimento del colloquio (una sola domanda) risultava del tutto insufficiente a valutare la preparazione maggiore o minore del dipendente. «Decisione chiara, ragionevole», commentano il segretario D'Angelo e l'avvocato Tomasso -. Il secondo Giudice in sede di Reclamo ha ritenuto invece che l'amministrazione possa liberamente stabilire un punteggio superiore al colloquio perché nessuna norma impedisce di farlo: siccome non è vietato da alcuna norma, è

LUCIO FIORDALISIO

«Nei prossimi giorni decideremo come andare avanti nella battaglia contro i veleni della Valle del Sacco»

«Purtroppo siamo costretti a non svolgere la manifestazione. La giornata era improntata sulla raccolta firme che con il maltempo è praticamente irrealizzabile. L'area parcheggio è diventata impraticabile, ciò avrebbe comportato problemi alla viabilità e alla sicurezza. Inoltre avremmo avuto problemi con gli impianti audio predisposti»: queste le spiegazioni fornite dal sindaco di Patrica

Lucio Fiordalisio che ha rinviato la manifestazione sul sin Valle del Sacco a data da destinarsi. «Siamo costretti a rinviare - ha spiegato -. Peccato, perché il lungo lavoro e l'impegno di tutti coloro che si sono impegnati per l'organizzazione è stato esemplare. Peccato perché soprattutto nell'ultima settimana l'adesione alla partecipazione è stata enorme. Ora abbiamo tanto materiale su cui



lavorare e decideremo nei prossimi giorni come proseguire sulla strada tracciata». Intanto il Comitato residenti Colleferro, dopo un ciclo di incontri per avvicinare i cittadini alle problematiche del territorio, promuove una mobilitazione contro l'inquinamento ambientale, il 27 settembre 2019, su futuro, ambiente e salute. L'appuntamento è per venerdì alle ore 17.00 in piazza Italia.

90 infermieri

Frosinone, dall'ambiente all'unione dei comuni

Il capoluogo rimasto senza rete



consentito! Ragionamento del tutto superficiale che non tiene conto che la questione riguarda non una nuova assunzione ma un semplice trasferimento di personale di già in servizio per il quale non necessita l'accertamento di una maggiore idoneità (se si è idonei non esiste una idoneità maggiore o minore, si è idonei) né può ritenersi che una procedura di trasferimento di personale di già in servizio si trasformi in una procedura concorsuale con la previsione di un colloquio che nella specie, prevedendo una sola domanda, è, in ogni caso e comunque, del tutto insufficiente a valutare la concreta preparazione di un dipendente e tale, peraltro, da prevalere sulla valutazione dei Titoli e Curricula».

«Si è attivata una fase di urgenza (cosiddetta cautelare) - spiegano D'Angelo e Tomasso - proprio per evitare che si bloccasse sul nascere il trasferimento di personale per evitare che potesse giungere una pronuncia di annullamento di graduatoria che avrebbe reso nullo il trasferimento ed il contratto di lavoro sottoscritto con la Asl e che avrebbe comportato, di fatto, un 'licenziamento' del dipendente interessato.

Oggi, purtroppo, attivando la fase di merito il rischio è concreto: se la sentenza di primo grado annulla la graduatoria (o quella di secondo grado ovvero quella in cassazione) i dipendenti transitati alla Asl potrebbero correre il rischio serio di essere licenziati, stante l'impossibilità che trovi efficacia il precedente rapporto di lavoro. Da ultimo, una notazione tecnica: tutti i 90 dipendenti non transiteranno 'da domani' nei ruoli della Asl come prospettato in maniera euforica dalla Cgil, dalla Cisl e Uil perché semplicemente necessitato i nulla osta da parte delle rispettive amministrazioni di appartenenza che potrebbero pretendere una determinata tempistica».

L'incapacità di Frosinone di fare squadra. La politica, o meglio, coloro che fanno politica, Amministratori e non, a Frosinone, se solo decidessero di agire secondo una logica di collegialità e di gruppo, potrebbero veramente determinare scelte importanti, sia a livello elettivo, che su particolari temi di grande rilevanza.

Prendiamo il Parlamento o la Regione, è da tempo immemore che la città di Frosinone non esprime un Parlamentare, salvo la parentesi della **Spilabotte**, o ancor di più, un Consigliere Regionale. E questo non perché nel Capoluogo manchino le personalità di rilievo, in grado di recitare adeguatamente il ruolo, parlamentare o regionale che sia. Ce ne sono diverse ed importanti a destra, **Ottaviani, Mastrangeli, Magliocchetti**, come a sinistra **Pizzutelli, Venturi, Cristofari**, tanto per citare, solo alcuni esempi e l'elenco sarebbe certamente lungo.

Ma anche il mondo dell'imprenditoria e dell'associazionismo hanno diversi rappresentanti in grado di assolvere egregiamente il ruolo della rappresentatività.

Eppure, nonostante le tante capacità intellettive, Frosinone rimane sempre al palo, osservando, da spettatore e non da protagonista, altri rappresentanti di altri Comuni varcare la soglia del Parlamento o della Regione.

Se invece si mettessero tutti seduti attorno ad un tavolo e decidessero insieme, cosa e come fare, e, si aggiunga, chi e dove far eleggere, non farebbero toccare palla a nessuno.

Ma non sarà così, anche nel prossimo futuro, perché da troppo tempo il Capoluogo esprime tanti splendidi solisti, ma nessun gioco di squadra.

Lo stesso discorso vale sui grandi temi, da quello ambientale, a quello sugli interventi strutturali o occupazionali. Anche qui, solo per citare alcuni esempi significativi.

Proprio sull'ambiente le vicende dell'ultimo *question time*, poco consone ad un'aula Consiliare, hanno dimostrato che è praticamente impossibile affrontare il tema con la giusta serenità e il necessario confronto dialettico, senza esagerare tuttavia.

Mentre se il consiglio comunale del Capoluogo uscisse con un documento unitario e condiviso, sulle politiche ambientali, potrebbe veramente essere un riferimento politico anche per gli altri Comuni, proprio perché "partorito" dal capoluogo.

□ *Nessun eletto in Parlamento ed alla Regione nonostante diversi esponenti autorevoli*

□ *Anche l'imprenditoria e l'associazionismo potrebbero aspirare a ruoli di rappresentanza*

Altro esempio eclatante, sul progetto dell'Unione dei Comuni per un grande capoluogo. Anche in questo caso, il Consiglio Comunale è riuscito ad esprimersi in maniera non unitaria, con l'astensione del M5S, sull'adesione al progetto promosso da Unindustria. E forse, non a caso, altri Comuni vicini a Frosinone, stanno prendendo tempo, prima di deliberare nel senso dell'adesione al progetto.

Rischiamo di vanificare l'importante opportunità, anche dal punto di vista della tempestività.

Insomma, il Capoluogo potrebbe dettare la linea su tante tematiche, se solo volesse, ma ha deciso, da tempo, di non decidere. Preferendo le individualità, comunque effimere, alle coraltà, invece concreta. E gli altri Comuni, ovviamente, ringraziano.

NUOVI PASSAGGI PEDONALI IN CITTA'

Proseguono gli interventi dell'amministrazione Ottaviani, mediante i settori afferenti alla Polizia Locale e ai lavori pubblici (servizio manutenzioni), coordinati rispettivamente dagli assessori **Francesca Chappini** e **Fabio Tagliaferri**, volti a facilitare la circolazione e, allo stesso tempo, permettere un transito in sicurezza di pedoni e automobilisti. In questa direzione, si inserisce anche l'installazione, in via sperimentale, dei nuovi passaggi pedonali rialzati in conglomerato bituminoso.

Nella mattinata di sabato, gli operai erano al lavoro in via Puccini (nei pressi della scuola secondaria di Primo Grado "Pietrobono"), dove è stato completato il montaggio del nuovo dispositivo, conformato in modo tale da non subire avvallamenti a seguito del transito di mezzi pesanti; è, inoltre, meno soggetto ad usura ed è più efficiente, dal momento che richiede interventi di manutenzione meno frequenti. Nel corso della prossima settimana, i nuovi passaggi pedonali rialzati, dotati di una vernice speciale, mista a resine particolari (che ne permetteranno un'alta visibilità, oltre che una maggiore durata nel tempo), saranno completati anche in via Marittima (uno nei pressi del Parco Matusa e uno posizionato nelle vicinanze del plesso "Campo Coni"), in via Marco Tullio Cicerone (villa comunale) e in via Casilina nord.

I dispositivi stradali di nuova generazione, dunque, assicureranno un transito in sicurezza per pedoni e automobilisti, oltre a garantire performance migliori sotto il profilo della affidabilità e del risparmio.



MAGLIOCCHETTI: ORA CONCRETEZZA

«APRIRE UN TAVOLO DI CONFRONTO SU TEMATICHE IMPORTANTI QUALI LAVORO, INQUINAMENTO, INFRASTRUTTURE, SICUREZZA, IMMIGRAZIONE E SANITÀ ... I PROBLEMI CI SONO E SONO TANTI, INCONTRARSI PER STILARE UN PROGRAMMA POLITICO E NON UNA LISTA DI NOMI DA CANDIDARE È ESSENZIALE. FRATELLI D'ITALIA C'È!»: LO SOTTOLINEA IL CONSIGLIERE COMUNALE DI MAGGIORANZA **DANILO MAGLIOCCHETTI** CHE HA LANCIATO LA PROPOSTA. «STA ANDANDO MOLTO DI MODA, SIA A LIVELLO NAZIONALE, MA ANCHE A LIVELLO LOCALE, IL GIOCO POLITICO DELLE FIGURINE "CHI STA CON CHI" - SOTTOLINEA **MAHGLIOCCHETTI** -; MENTRE, PROPRIO IN PROVINCIA DI **FROSINONE**, CI SONO TANTI E TALI PROBLEMI, CHE DOVREBBE SCUOTERE LE COSCIENZE DI TUTTI NOI».